

Statali Meno burocrazia il dirigente sarà licenziabile

► Autorizzazioni più rapide e sedi unificate ► Ma per l'attuazione serviranno i decreti: così sarà ridisegnata la macchina pubblica i primi saranno sul riordino delle società

LE MISURE

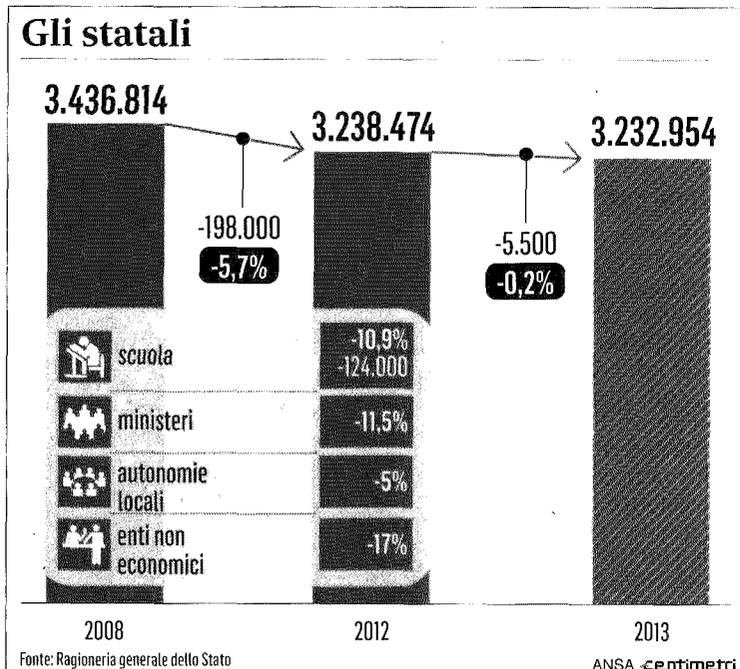
ROMA Procedure più veloci, riforma della dirigenza pubblica, cittadinanza digitale, riassetto delle società partecipate e dei servizi pubblici locali, riorganizzazione dell'intera rete degli uffici pubblici sul territorio nazionale. C'è tanta carne al fuoco nella riforma della pubblica amministrazione a cui il Senato dovrà dare il via libera definitivo nei prossimi giorni. Naturalmente, come accade per tutte le leggi delega, perché le

novità diventino operative occorrerà attendere l'adozione dei vari decreti delegati: su questo punto il governo si è impegnato a fare presto e alcuni dei testi sono già in avanzata fase di lavorazione. A vedere la luce per primi dovrebbero essere proprio quelli su società e servizi pubblici, che si collegano al lavoro di revisione della spesa della prossima legge di Stabilità. Una parte molto ampia della riforma è dedicata all'accelerazione delle procedure amministrative, sia quelle che coinvolgono diversi pezzi della macchina pubblica, sia quelle a disposizio-

ne del cittadino nei suoi rapporti con lo Stato centrale o locale. In questo ambito rientra anche il principio del silenzio assenso per i pareri tra amministrazioni. Saranno velocizzate anche le conferenze di servizi, cui spetta decidere opere pubbliche ed altre attività. È inoltre prevista una nuova tornata di semplificazione amministrativa, che prevede tra l'altro la possibilità di dimezzare gli attuali termini di e di attribuire poteri sostitutivi al presidente del Consiglio dei ministri.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partecipate pubbliche da ridurre e aggregare

2

Mobilità dei manager: incarico di quattro anni

Alla galassia delle società pubbliche sono dedicati due articoli della delega. Il primo punta al riordino delle partecipazioni societarie secondo alcuni criteri: distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte, razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche, definizione della responsabilità degli amministratori, liquidazione della società in caso di perdite di bilancio in più esercizi. Per i servizi pubblici locali, oggetto dell'altro articolo, il riordino dovrà avvenire attraverso la soppressione dei regimi di esclusiva, la definizione di criteri per l'organizzazione territoriale ottimale, la revisione della disciplina dei regimi di proprietà e gestione delle reti, definizione degli obblighi di servizio pubblico e degli standard di qualità.

La nuova dirigenza pubblica delineata nell'articolo 9 della legge dovrebbe essere quella a cui toccherà applicare l'intero impianto della riforma. I dirigenti saranno organizzati in ruoli unici (dello Stato, delle Regioni e degli enti locali) in modo da favorire la loro mobilità da un'amministrazione all'altra. Nella stessa linea vanno le nuove regole per il conferimento degli incarichi, che avranno durata quadriennale e potranno essere prorogati per altri due solo in casi motivati, sempre che l'interessato abbia ottenuto una valutazione positiva: altrimenti bisognerà passare per una selezione. I dirigenti privi di incarico riceveranno solo il trattamento economico fondamentale e decadranno dopo un certo tempo, se avranno ricevuto una valutazione negativa.

3

Silenzio-assenso tra enti Via libera in 90 giorni

Uno dei principali fattori che rallentano l'azione della pubblica amministrazione è il coordinamento spesso lento e macchinoso delle diverse amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici. Con la riforma viene sancito il principio del silenzio assenso in questo tipo di rapporti. In tutti i casi in cui sia prevista l'acquisizione di pareri (assensi, concerti, nulla osta e così via) questi dovranno essere dati entro trenta giorni (novanta per le amministrazioni che si occupano di tutela ambientale, paesaggistica o dei beni culturali). Trascorsi i termini, l'assenso si intende concesso. In caso di discordia tra le diverse amministrazioni, toccherà decidere al presidente del Consiglio dei ministri, che lo farà dopo la deliberazione dello stesso Consiglio dei ministri.

4

Via i doppioni dalla Pa polizie più coordinate

Il sistema degli uffici pubblici sia centrali sia locali dovrebbe essere rivisto con l'obiettivo di ridurre quelli di tipo strumentale, ovvero non che non operano a diretto rapporto con il pubblico: saranno soppressi o accorpati, con l'obiettivo di evitare duplicazioni tra le varie amministrazioni. Quelli che resteranno potranno essere concentrati in sedi comuni, che dovrebbero diventare una sorta di rappresentanza unica dello Stato in un certo territorio. Rientra in questo contesto la razionalizzazione delle forze di polizia che per ora si tradurrà nella soppressione del Corpo forestale dello Stato (confluirebbe nei Carabinieri) ed in un maggior coordinamento di tutte le forze che operano in mare, con eventuale integrazione tra Marina militare e capitanerie di porto.

5

Su nomine e agenzie poteri a Palazzo Chigi

Il ridisegno della macchina statale passa anche per un rafforzamento dei poteri della presidenza del Consiglio dei ministri. Ad esempio «nel rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico e gestione» passerà a Palazzo Chigi la vigilanza sulle agenzie governative nazionali, incluse le Agenzie fiscali sulle quali attualmente vigila il ministero dell'Economia. Più in generale, per assicurare l'unitarietà dell'azione del governo saranno ridefinite le relative competenze regolamentari e amministrativo-funzionali. Dovranno inoltre essere precisate le attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di analisi, definizione e valutazione delle politiche pubbliche; a questo fine saranno riviste anche le procedure di designazione e nomine che competono ai singoli ministeri.

6

Uffici pubblici digitali e wifi gratis nei musei

Obiettivo dichiarato è spingere per una ulteriore digitalizzazione della Pa. In particolare, si punta a garantire la disponibilità di connettività a banda larga e ultralarga e l'accesso alla rete Internet presso gli uffici pubblici, con particolare priorità ai settori della scuola, della sanità e del turismo. In particolare per tutti i luoghi di interesse turistico si prevede la realizzazione di un'unica rete wifi ad accesso libero. Un particolare impulso a questo processo dovrebbe arrivare dal già avviato progetto Spid (sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale): quando sarà completato il cittadino potrà usare le stesse credenziali per accedere ai vari siti delle amministrazioni, dall'Inps all'Agenzia delle Entrate ai Comuni.